Anno XX:X — Martedì 12 Febbraio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 37

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le riscossioni dell'Erario

Il Ministero delle Finanze pubblica per la prima volta, crediamo, un bollettino, un semplice foglietto, nel quale sono indicate tutte le riscossioni fatte dall'erario per imposte dirette e indirette nello scorso mese di gennaio e nel periodo già trascorso dell'esercizio corrente in confronto con lo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Questo semplice foglietto, che ha il merito di costare infinitamente meno di alcune voluminose statistiche, riesce di una reale e immediata utilità, ed è un elemento statistico prezioso, come quello che permette di giudicare, mese per mese, l'andamento delle riscossioni dell'erario sulle quali posa il bilancio dello Stato. Esso ha ancora il pregio di giungere con una sollecitudine, alla quale non siamo abituati nella pubblicazione dei dati statistici in Italia, che generalmente arrivano quando non hanno più che un interesse diremo quasi storico.

Questa facilità di controllo sull'andamento della finanza deve giovare anche al credito pubblico; e gli gioverà tanto più se le riscossioni continueranno a presentare risultati soddisfacenti, come quelli ottenuti nell'ora decorso mese di gennaio.

Esse riescono ai dati seguenti:

	Gennaio 1895		Differenza sul gennaio '94
Imposte dirette	L. 7,630,257	+	3,707,117
Tasse sugli affari	» 24,928,981	—	372,492
Tasse di consumo	» 52,773,029	+	1,256,202
Lotto	» 5,293,281	+	775,542
	L. 90,526,548	+	5,366,458

Nei primi sette mesi dell'esercizio corrente i risultamenti delle riscossioni si stabiliscono come segue:

	Eserr. 1894-95		Differenza sul 1803-94
Imposte dirette	L. 245 828,642	+	28,303,730
Tasse sugli affari	» 122.349,565	—	2,366.275
Tasse di consumo	» 360,485,105	+	1,376,481
Lotto	» 37,252,525	—	588,540
	L. 765,885,838	+	26,675,396

La poca entità delle imposte dirette nel mese di gennaio dipende da ciò, che queste imposte si esigono per bimestri. Nel mese accennato non figurano riscossioni nè per imposta sui fondi rustici nè per imposta sui fabbricati, ma solo quelle per imposta sui redditi di ricchezza mobile. L'aumento che apparisce da queste riscossioni dipende dall'aumento nella misura dell'imposta e da altre cause che ora ci sfuggono.

Considerando l'intero periodo di sette mesi decorsi di questo esercizio, si trova un aumento di sole 491.000 lire nelle due prime categorie d'imposte e quello di 27.813,000 nella ricchezza mobile.

Le ragioni di questo spostamento negli introiti sono note.

Ma le imposte dirette, essendo riscosse per ruoli e per ritenute, non possono offrire notevoli variazioni specialmente rispetto alle previsioni del bilancio. Degne di più attento esame sono a questo riguardo le imposte indirette.

Le tasse sugli affari non danno risultati incoraggianti. Si sa che queste gittano di più nei mesi di luglio e di gennaio. Infatti nell'ultimo mese, esse hanno dato 7.2000,000 lire più della previsione stabilita sulla media per mese, desunta aritmeticamente dalla previsione dell'intero esercizio.

Ciò non ostante, i primi sette mesi dell'esercizio in corso presentano una diminuzione di 2.366,275 lire sullo stesso periodo dell'esercizio precedente, e di 1.500,000 lire sulle previsioni. Questa differenza in meno aumenterà nei mesi seguenti, in cui le previsioni, per la ragione detta, non possono essere raggiunte. Questa categoria di tasse è in diminuzione in tutte le sue diverse specie, eccetto che, per somme di poca entità, nelle tasse sugli affari e in quelle sulle concessioni governative.

Notevole è la diminuzione di lire 1.722,370 nelle tasse di bollo. A questo riguardo, però, bisogna aver presente che negli anni passati gli affari contenziosi provenienti dalla crisi, devono aver avuto non piccola parte nell'ingrossare il volume delle tasse di bollo, e che non è male che questa specie di affari sia ora meno attiva.

Le tasse di consumo presentano notevoli perturbamenti come effetto delle variazioni introdotte durante l'anno scorso nella misura dei tributi. Infatti le tasse di fabbricazione gittarono da luglio a gennaio 3.974,399 lire in più, e la vendita dei sali dette 5.204,002 lire di aumento sui primi 7 mesi dell'esercizio 1893-94, mentre i dazi di consumo, per l'avvenuta abolizione del dazio sulle farine, produssero 5.992,722 lire in meno.

Confrontando il prodotto delle tasse di consumo colle previsioni stabilite avanti l'ultimo catenaccio, ne risulta che le riscossioni furono maggiori di oltre 3 milioni nel mese di gennaio e di più che 13 milioni nei 7 mesi trascorsi di questo esercizio. Il catenaccio del dicembre scorso dovrebbe dare un maggior provento di circa 1,300,000 lire per mese.

Nello insieme, le tasse di consumo danno risultamenti più favorevoli; e ciò è buon sintomo anche rispetto alle condizioni economiche del paese.

Tuttavia uno sguardo generale all'andamento delle riscossioni effettuate nel periodo già passato di questo esercizio, nel quale si sono riflessi gli effetti dei provvedimenti fiscali diretti a ristorare il bilancio, ci fa vedere che, mentre nel loro insieme le riscossioni dettero un aumento di lire 26.675,000 sull'egual periodo dell'esercizio 1893-94, nel quale questi provvedimenti non erano ancora stati attuati, l'imposta di ricchezza mobile dette da sè sola un maggior prodotto di 27.813,000 lire. Ciò significa che, non ostante gli inasprimenti portati nelle tasse di fabbricazione, nei dazi e nel prezzo del sale, le altre imposte dettero una diminuzione di lire 1.138,000.

E' questo un risultato non lieto, il quale suggerisce considerazioni ancor meno liete, e fa dubitare che lo sforzo contributivo del paese, per alcuni cespiti specialmente, sia giunto realmente al massimo e non consenta ulteriori inasprimenti nella misura dei tributi.

Giova tuttavia sperare che, essendo state sorpassate le previsioni stabilite in bilancio, tenendo conto dei perturbamenti che, nel primo momento, sogliono essere portati dagli aumenti delle imposte, non possa tardare a prodursi un cangiamento favorevole nella tendenza delle riscossioni.

Quanto costa uno studente

Ogni studente universitario, secondo gli ultimi dati statistici, costa annualmente allo Stato, vale a dire ai contribuenti italiani, prelevate le tasse e le altre somme da esso pagate individualmente, le seguenti cifre:

Nella	Università	di	Napoli	L.	215
»	»	»	Torino	»	345
»	»	»	Bologna	»	459
»	»	»	Pavia	»	490
»	»	»	Palermo	»	511
»	»	»	Genova	»	514
»	»	»	Padova	»	549
»	»	»	Catania	»	633
»	»	»	Roma	»	701
»	»	»	Modena	»	1018
»	»	»	Messina	»	1028
»	»	»	Pisa	»	1037
»	»	»	Sassari	»	1043
»	»	»	Parma	»	1308
»	»	»	Cagliari	»	1396
»	»	»	Siena	»	1408

Omettiamo l'Università di Macerata che non è una università, ma una facoltà, e le università così dette libere, o municipali o provinciali, di Ferrara, Urbino, Camerino e Perugia.

Da queste cifre si vede come gli studenti delle Università minori costano il triplo, il quadruplo, il sestuplo di quelli delle Università di prim'ordine, ciò che si spiega facilmente perchè a Napoli gli studenti inscritti erano quasi 5000, mentre a Siena saranno poco più di 200.

Disordini universitari

Ora che sono cessati i disordini degli studenti di Napoli, cominciano quelli di Roma.

Ieri gli studenti dell'Università romana decisero lo sciopero.

Il ministro Baccelli dovrebbe accontentarli, e chiudere addirittura l'Università per tutto l'anno.

Il risultato delle elezioni amministrative DI MILANO

La lotta combattutasi domenica a Milano fu vivissima.

Sebbene si trattasse di elezioni amministrative, la battaglia elettorale assunse carattere esclusivamente politico.

Per il Consiglio provinciale votarono 23,449 elettori, e per il Consiglio comunale 28,001 sopra più di 46,000 elettori.

Nelle elezioni provinciali vinsero i moderati con 13 nomi su 15; secondo un dispaccio della *Gazzetta* anche nelle elezioni comunali vinsero i moderati con 59 candidati 21 sono radicali.

L'insurrezione al Niger

Malgrado i dinieghi sdegnosi della Compagnia reale inglese del Niger pare certo che gravi avvenimenti, si siano prodotti colà.

Nuovi telegrammi ricevuti da Liverpool, confermano la notizia del saccheggio delle fattorie della Compagnia ad Akassa; Bross sarebbe ugualmente in pericolo, perchè i missionari ed i negozianti hanno dovuto cercare rifugio nel Consolato inglese.

L'esattezza di queste informazioni è generalmente ammessa a Liverpool; in ogni caso, l'autenticità dei fili telegrafici stessi non potrebbe essere messa più a lungo in dubbio.

Può darsi che i dettagli siano esagerati, ma nulla di sorprendente nei fatti essenziali. Ben al contrario, ciò che poteva stupire, è che i disgraziati indigeni del basso Niger non si siano ribellati già da lungo tempo contro gli atti della Compagnia che, dandosi l'aspetto di filantropica e colpendo con schiaccianti imposte le importazioni degli spiriti d'altra provenienza, importa essa medesima enormi quantità di gin da Amburgo per la via del fiume Forcados.

La sorte della « Gascogne »

Dodici rimorchiatori alla ricerca

Si ha da Parigi 10:

Continuano a farsi supposizioni contradditorie sulla sorte della « Gascogne » la nave perduta. In seguito a notizie vaghe portate da altri piroscafi arrivati a Nuova York, si suppone che essa si trovi presso Terranova, impossibilitata di avanzare per rottura dell'elice.

Dodici rimorchiatori sono partiti da Nuova York per rintracciarla. Si spera domani di avere notizie.

Il piroscafo « Gascogne » partito dall'Havre il 26 gennaio alle 9 del mattino è comandato dal luogotenente di vascello Baudelon.

Esso aveva a bordo 37 passeggieri di prima, 150 viaggiatori di terza classe 14 di seconda, un assai gran numero di emigranti e un equipaggio di circa 150 persone.

Il suo carico era composto per la maggior parte di balle di tessuti di seta di quadri, di gioiellerie, di pelliccie, di biancheria di lusso, ecc. ecc.

Esso doveva giungere a New-York lunedì scorso e ripartirne il 9, per giungere all'Havre il 17.

Le ultime vittorie in Africa

«Una corrispondenza di Mercatelli alla *Tribuna* dà nuovi e importanti dettagli sulla vittoria di Coatit.

Mercatelli dice:

L'importanza della vittoria di Coatit è tale da non dover spendere parole per rilevarla. Essa ha risolto favorevolmente una delle più critiche situazioni che la colonia abbia attraversato. Ma se è risolta la situazione dal lato militare non è risolta dal lato politico, e di ciò bisogna preoccuparsi, perchè sull'orizzonte restano ancora dei nuvoloni densi e oscuri. Un paese come il Tigrè ha una gran forza di reintegrazione e questa forza diverrà tanto più grande se, come pare, non sarà abbandonato a sè stesso.

Dal resto dell'Etiopia non gli fanno difetto consigli di gente bianca.»

CRONACA PROVINCIALE

DA TOLMEZZO

Carnevalia ed un po' di cronaca mondana fra le Alpi.

(F.) Ci scrivono in data, 10:

Non mi sono certo dimenticato di voi, ma una leggera indisposizione non mi permise darvi notizie sull'esito del nostro ballo sociale che ebbe luogo la notte del 7-8 corr. — Lo faccio ora e tanto più volentieri in quanto che anche colle feste, se bene riuscite, si porta lustro e decoro ai paesi amati.

Elegantissima la sala De Marchi ove ebbe luogo il ballo; così pure la sala del buffet.

Circa alle 22 cominciò il ballo al quale intervennero quaranta signore, cioè quanto vi è di meglio in Tolmezzo.

Direttori della festa furono i signori avv. Tortora, nostro commissario ed il simpatico Lino De Marchi.

Si ballò senza tregua sino alle 23 1/2 poi ebbe luogo la quadriglia e finalmente la cena, servita egregiamente dal sig. Candotti Luigi, il quale è considerato da noi specialista in materia.

Alle due si ripigliarono le danze con un brillantissimo cotillon, diretto dall'avv. Tortora magnificamente coadiuvato dal sig. Lino De Marchi.

Riuscitissimo l'Olimpo con la marcia degli Dei in cui si distinse la simpatica ed elegante signora Olga Renier, che funzionò da Giunone con tutta la maestà di cui è capace la sua briosa personcina. Parecchi invidiavano Lino De Marchi che pel momento funzionava da Giove.

Il ballo durò brioso e vivace fino alle sei del mattino, ora nella quale fu giocoforza accommiatarsi.

Per non essere *gioventù fine di secolo* come ben disse ieri il vostro *Fert* vi dirò, fatti i dovuti complimenti, i nomi delle signore e signorine intervenute a sì bella festa. Fra le maestose matrone noto la signora De Marchi, la sig.ra Chiussi e poi, discendendo in ragione logica, noto la signora Tortora con la cognata signorina Cardona, l'elegantissima signora Quaglia con le tre graziose figliuole che facevano allora il loro primo ingresso nel mondo.

La signora Tavoschi, la sig.ra Gortani-Grassi, le avvenenti sig.ne Chiussi,

101 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

Presto questi trasse la sua che brillò ai raggi del sole minacciosa e terribile. Tre o quattro furono i colpi che si vibrarono l'un l'altro e da entrambi con maestria, i due cavalieri, ma finalmente lo sconosciuto della sua larga spada piombò sull'usbergo del Villalta che si squarciò come pure una porte del casco.

Al duro cozzo messer Francesco, come quercia che all'ultimo colpo del boscajuolo, piega stridendo e gemendo e poi cade con fracasso al suolo, si travolse di sella e con orrido strepito dell'armatura che batteva sul terreno, trovossi inerte giù da cavallo. Il cavallo spaventato s'impennò e poi fe' per darsi a correre, ma pronto lo scudiero del Villalta l'afferrò per le briglie e con quelle lo legò ad un ramo d'albero, poi corse presso il suo padrone.

Questi giaceva bocconi sul terreno, colle braccia aperte e sembrava morto. Una striscia rossa che ben si vedeva essere sangue sortiva dallo sgangherato elmo e macchiava le zolle del margine della via. Vedendo come lo scudiero si apprestasse a lui d'intorno, il cavaliere sconosciuto tórse le briglie del suo cavallo rivolgendosi verso Udine. Tosto si mise al galoppo e sparve ben presto in un nugolo di polve agli occhi dello scudiero, che ginocchioni presso al ferito padrone cercava di farlo rinvenire.

A tal uopo gli aveva sciolto le fibbie dell'elmo, che gli tolse dal capo. Appena ebbe ciò fatto apparve il volto di messer Francesco, pallido, contrafatto e bruttato di sangue. Ma tosto un sospiro sollevò il petto del ferito, che aprì gli occhi e guardò attorno trasognato.

Intanto Folchero, che era proprio lui quegli che aveva sbalzato di sella il sire di Villalta, continuava la sua strada verso Udine. Quando s'era appena allontanato dal luogo del combattimento aveva mormorato fra sè:

— Ne avrà per un buon pezzo; ce n'ha una buona dose.

S'ingannava e lo vedremo.

Quando furono a brevissima distanza dalla città, da un casolare, che serviva d'osteria per uso de' viaggiatori che di là passassero un grosso cane di guardia, un feroce mastino, si die' ad abbajare contro di due cavalli che venivan di trotto a quella volta. Il cavallo di Ricciardo s'adombrò, rinculò e, anzichè secondare ed obbedire alla strappata di morso del suo cavaliere, s'impennò, ricadde percotendo forte sul terreno cogli zoccoli delle zampe anteriori, poi nuovamente rizzossi sulle deretane, scrollando forte la groppa quasi a volersi liberare da chi lo teneva soggetto. Ricciardo, con quella valentia che aveva potuto acquistare nel breve tempo che si trovava al servizio di Folchero, tentò di tenersi saldo in groppa. Ma il cane, forse stizzito per vedere l'eccitamento del cavallo, fece un balzo, che la catena, che lo tratteneva, arrestò. Ciò fu bastante. Il destriero vieppiù s'inasprì e, rampando alcun po' delle zampe anteriori nell'aria, si scrollò poscia con vigoria, rovesciando di sella Ricciardo, che andò a battere col capo su una pietra sul margine della via.

Folchero, che già prima s'aveva appressato tentando di ammansare il cavallo, accorse, scese di sella ed, afferrato anche il cavallo dello scudiero per la briglia, venne presso al caduto. Intanto dalla casa uscirono due uomini, che accorsero. Ad uno di essi consegnò un istante Folchero i due cavalli, poi coll'altro alzò la testa sanguinante di Ricciardo, che sembrava morto. Dalla casa gli fu portato un bicchiere di vino e dell'acqua.

Questa gli spruzzarono in volto e sulle tempia, con quello gli umidirono le labbra. Il giovinotto aprì gli occhi e si lasciò sfuggire un gemito; guardò un istante intorno, poi gli richiuse come sofferente forte.

Folchero, a cui premeva di giungere presto in città, vedendo che lo scudiero ben sarebbe stato alle cure di quella brava gente affidato, consegnò alcune marche di denari ad uno dei due uomini prima accorsi, risalì a cavallo e partì.

Mentre gli altri s'apprestavano di lì a poco a portare su qualche letto del casolare il ferito verso di essi videro venire un cavaliere del tutto armato seguito da uno scudiero.

Questi non era altri che il sire di Villalta, che non gravemente ferito aveva voluto proseguire la strada ad ogni costo.

(*Continua*)

la Gortan-Cappellari, la De Prato di Villa Santina, le signore De Giudici e la Dante Linussio, tutte in eleganti e freschissime tolette.

La signora Ciani-Agnoli accompagnata dallo simpaticissimo e spiritoso marito, il quale resistette come torre che non crolla, alle generali preghiere di illuminare con un fascio di luce elettrica la simpatica festa.

Ed infine un vero mazzo di candide rose era composto dalle signorine Gatti, Nazzi, Parisatti, Moro e Candussio.

Vi erano parecchie altre signore tutte graziose e spiritose, di cui il nome mi sfugge ed alle quali chiedo venia di questa mancanza involontaria.

La festa del 7 febbraio segna per Tolmezzo una data simpatica. Era vivissimo desiderio di molti che il ghiaccio che da parecchi anni intormentiva il nostro piccolo mondo, si rompesse. Il nostro commissario avv. Tortora ed il sig. Lino De Marchi, che è sempre il primo, allorchè c'è qualchecosa da compiere pel suo paese, si assunsero il difficile compito e vi riuscirono; poichè il ballo sociale di cui vi parlo fu per gli organizzatori un trionfo.

La nota dominante della serata fu la più schietta cordialità, la quale dette luogo a quel brio ed a quella vivacità e gaiezza che si mantennero fino all'ora in cui tutti si divisero, avendo nel cuore la speranza di rivedersi tutti prima che carnevale muoia. Questo è un desiderio delle signore, che sono certo di interpretare bene e le giro ai miei amici, invitando le nostre gentili damine a venir a concretare al veglione che sabato 16 corr. si darà a vantaggio della nostra Società Operaia e della locale Congregazione di Carita, la notte di una possibile nuova festa che certo riuscirà bene come questa di cui scrivo.

DA S. PIETRO AL NATISONE

La verità a suo posto

Lessi oggi nel N. 33 del di lei reputato periodico una corrispondenza da qui sull'attuale indirizzo amministrativo di questo Comune.

L'impressione che ne provai fu un senso di pietà e di disprezzo per quell'infelice che osò provocare la presente risposta, inquantochè egli dimostrò così di non aver avuto il coraggio di aderire all'invito da me fatto *in pubblico* nella seduta del 31 gennaio p. p. nella quale, visto un insolito gruppo di uditori, invano sebillati, affinchè commettessero disordini, ebbi a dichiarare che chiunque nutra il sospetto che l'attuale amministrazione faccia spreco del denaro comunale, è autorizzato a presentarsi in quest'ufficio, ove gli sarà reso ostensibile tutto l'operato dei precedenti amministratori, e segretario, ed ove si convincerà che le attuali conseguenze di quell'operato sarebbero state di ben maggiore gravità, se, chi ora è a capo della cosa pubblica, non avesse penetrato e svelato i più riposti misteri che altri cercarono per tanti anni di tenere occulti.

Non posso credere che questa ragionevole e tranquilla popolazione, dopo tante spiegazioni e tanti ragionamenti svoltisi anche nelle pubbliche sedute consigliari dell'ultima sessione autunnale, ora giunga al punto di perdere la propria dignità, calunniando gli attuali amministratori e rendendoli capri espiatori delle magagne lasciate da chi, per lo passato, minava le sorti del Comune, col trascurare per anni ed anni il pagamento di grossi debiti che si son dovuti ultimamente soddisfare, e collo stanziare nei bilanci entrate che non poterono mai effettuarsi.

Il « grave fermento e la giusta indignazione » sognati da quell'articolista, non possono essere che gl'ideali di certi arruffapopoli che si potrebbero con sicurezza segnare a dito, e che hanno non lieve interesse personale acchè qui succeda qualche grave mutamento, ad esempio, lo scioglimento del Consiglio e la conseguenza di un R. Delegato straordinario portante, per tutta economia, la spesa giornaliera di una ventina di lire. *Amor di patria!*

Venga pure quel contribuente ad esaminare questo preventivo: almeno si persuaderà che le spese non sorpassano le entrate e che l'economia è la sola guida dell'attuale amministrazione.

Si capisce che all'autore di quell'articolo fa grande paura l'addentrarsi nel labirinto delle liti; e questo suo timore resta giustificato qualora si pensi ch'egli appartiene indubbiamente a quel partito che vorrebbe sciolto il Consiglio Comunale ed evitato così il pericolo che il Comune riesca ad incassare le 24 mila lire della strada di Vernassino!...

E' a compiangersi pure l'estrema ingenuità di esso corrispondente, poichè ha illimitata fiducia nell'istanza (forse da lui stesso redatta) che si sta dirigendo all'illustrissimo signor Prefetto; quasi che quest'ultimo non sia al chiaro delle cose più di qualunque altro contribuente, e non sappia cosa ha fatto allorchè approvò il preventivo portante la sovraimposta, della quale oggi qualcuno vorrebbe sbarazzarsi.

« Sarà dato sperare che cessino nell'avvenire gli errori da parte degli amministratori », esclama il corrispondente; ed io ho il piacere di constatare che tale invocazione è affatto intempestiva, poichè gli errori lamentati cessarono tostochè l'ingerenza nell'amministrazione da parte degli ex Sindaco e Segretario venne « bruscamente troncata » dalla scoperta degli errori stessi e da formali denuncie alla Procura del Re in ottemperanza all'art. 180 C. P.

Ed ora ai sommi mali passati subentrarono i grandi e radicali rimedi presenti; i quali, se tollerati, com'è di ragione, varranno a scongiurare il pericolo che « la barca del Comune si precipiti nel vortice della perdizione », contrariamente all'asserto dell'anonimo.

Frattanto l'attuale amministrazione, della quale mi onoro essere a capo, nulla lascia a desiderare; poichè la cassa, l'andamento amministrativo in generale, ed in ispecie il servizio di segreteria, funzionano con tanta regolarità che non ricordo alcun'epoca anteriore che alla presente possa fare riscontro.

Chiudo, ripetendo l'invito a chiunque abbia interesse, di recarsi nell'Ufficio Municipale, ove gli saranno resi ostensibili i dati che servono a dimostrare in tutti i suoi dettagli il « buio passato », ed il « chiaro presente » di questa Amministrazione.

San Pietro, 9 febbraio 1895.

Il Sindaco ff.
STRAZZOLINI

—

In omaggio all'equanimità abbiamo pubblicato la precedente risposta del sig. Strazzolini ff. di sindaco di S. Pietro al Natisone.

Non siamo però punto disposti a far continuare la polemica sul nostro giornale.

I rappresentanti dei due partiti si rivolgano alla Giunta prov. amm., al R. Prefetto, al Ministro dell'interno, ma per quanto riguarda il *Giornale di Udine*, punto e basta.

La Redazione

DA TARCENTO

Carnevalia

Ci scrivono in data 11:

Ieri ebbero luogo due feste da ballo; una al Teatro Morgante, che riuscì abbastanza animata, l'altra nella sala De Monte ch'ebbe un esito veramente splendido. Però che fu rallegrata da belle e e briose maschere che trasfusero alla festa tutto il loro spirito, tutta la loro giovanile spensieratezza. L'orchestra diretta dall'egregio m. Bruni suonò applaudita scelti e nuovi ballabili, e le danze si protrassero fino alle prime ore di stamane.

Giovedì 14 p. v. nella stessa Sala De Monte e con la medesima orchestra accresciuta da egregi professori udinesi, avrà luogo un grande veglione mascherato a totale beneficio della locale Società Operaia.

La sala sarà sfarzosamente illuminata a luce elettrica, nonchè addobbata con civettuola eleganza.

Ci sarà l'estrazione d'un ricco regalo; ed a tal uopo verrà consegnato ad ognuno alla porta d'ingresso un biglietto che concorrerà alla lotteria.

La cucina, *va sans dire*, sarà ottima come lo è sempre, ed i vini saranno squisiti e così le molteplici bibite, e ciò a cura speciale del simpatico Carletto De Monte.

L'esimio m. Bruni in omaggio al Comitato del Ballo e per rendere un tributo d'onore alle truppe che in questi ultimi giorni combatterono valorosamente in Africa, compose una graziosa polka dal titolo *W. l'esercito italiano*; giovedì sera avremo appunto il piacere di sentirla suonare in pubblico.

Si stanno preparando delle belle sorprese, ma per oggi basta.

Ad ogni modo, giovedì sera accorrano tutti al simpatico ritrovo della Sala De Monte; quivi certamente avranno di che divertirsi

fe.fe.

DA PALMANOVA

Lesione grave

Tempo fa in Porpetto certo Bragagnin Luigi inferiva una lesione grave a Bragagnin Egidio producendogli la frattura del primo dente incisivo superiore che ora è risultato aver dato origine all'indebolimento permanente dell'organo della masticazione.

DA LAUCO

Furto di 350 lire

Venne denunciato certo Cimenti Daniele perchè di giorno penetrato nella camera da letto del proprio avo, Adami, d'anni 87, col quale conviveva da due mesi, rubò a danno dello stesso mediante rottura d'una cassa la somma di lire 350 in biglietti, un vecchio orologio di rame del valore di L. 10.

DA SAN DANIELE

Un ballo

Ci scrivono in data del 10:

Domando le attenuanti se questo mio articolo riuscirà meschinuccio. E come si fa a imporre alla mente di persare, al braccio di scrivere quando gli occhi domandano solo di chiudersi *per alcune ore però?*

Con le orecchie che sentono ancora come un'eco lontana e confusa le bellissime note di tanti ballabili, getto giù alla meglio le impressioni mie del veglione di ieri sera al teatro di San Daniele.

Folla enorme, abbigliamenti modesti ma di ottimo gusto, e maschere.....

....E sulle maschere non trovo aggettivi qualificativi per cui apro una parentesi. (Quale è lo scopo precipuo di chi copre il volto e la figura? Quello, almeno così ho sentito dire, quello di ridere e di far ridere con scherzi lieti, con frizzi mordaci, con parole allegre. Dunque le maschere gentili di S. Daniele, perchè avevano la consegna di tacere?... Io credo d'aver udita la voce.... *al naturale* di una sola, le altre mi somigliavano con le loro cappe bianche o rosse ombre silenziose vaganti come spettri o.... guardie di P. S. in servizio, e punto). Però neppur con esse desidero tenere il broncio perchè chissà che voce melodiosa e che bei visini la maschera tiranna nascondeva.

E ritorno a bomba. Fra le gentili signore e signorine intervenute notai (e comincio da quelle che conosco perchè le altre mi sono, di persona almeno, ignote): La moglie dell'egregio presidente della Società Operaia, Sostero, la signorina Rina Cruzzola, le signorine Lazzarutti, la baronessa Toran e figlia, Asquini, Ciconi e... la mia scienza dei nomi s'arresta qui. Chiedo perdono, ma l'ignoranza è un altra attenuante.

Del sesso forte fra le notabilità del ridente paese notai: il sindaco cav. Rainis, cav. Ciconi, dott. Stocchi con la moglie, l'ex consigliere cav. conte Farlatti, sempre allegro e vivace dopo un mezzo secolo di laboriose fatiche tutte dedicate al culto della giustizia, il figlio tenente nella milizia territoriale, il sig. Sonvilla, l'egregio assessore comunale ed amico carissimo Pasquale Gonano e via dicendo.

Il ballo si protrasse fino alle sei sempre allegro senza il ben che minimo inconveniente. Il restaurant fu benissimo condotto dal sig. (mi pare) Biasutti.

Insomma una serata splendida, resa più lieta dalla solita e ben nota cordialità degli abitanti di San Daniele cui ringrazia vivamente anche

l'Ospite

DA CHIONS

Fuoco

Si manifestò il fuoco in una casa con fienile di proprietà dei conti Rota Paolo e fratelli, tenuta in affitto da Zucchet Teresa, producendo un danno assicurato di lire 500 ai primi per guasti al fabbricato, e di lire 800 alla seconda per fieno, bestie e masserizie ed attrezzi rurali.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Febbraio 12. Ore 8 Termometro +2.6
Minima aperto notte +2.2 Barometro 737.
Stato atmosferico: nebbioso
Vento: E. Pressione oscillante
IERI: piovoso
Temperatura: Massima +4.8 Minima +0.5
Media +2.79.
Altri fenomeni: Acqua caduta mm. 36

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.17	Leva ore	21.23
Passa al meridiano	12.21.29	Tramonta	8.33
Tramonta	17.29	Età giorni	18.—

Grande Veglia di beneficenza al Teatro Sociale

La festa di sabato a sera, il cui ricavato va a scopo eminentemente benefico, è dedicata alla più fina eleganza, alla più squisita gentilezza.

Vi partecipa tutta la società più eletta di Udine, i favoriti dalla fortuna che si divertono sapendo di contribuire ad alleviare, almeno in parte, molte miserie.

Questa *veglia benefica* si dà già da parecchi anni, sempre con esito splendido, poichè a Udine quando trattasi di venir in ajuto degli infelici, si può essere certi di ottenere ottimi risultati.

Sabato a sera il nostro *Sociale* accoglierà l'Olimpo udinese, che terrà una *riunione danzante*, per poter soccorrere tanti poverelli.

Il biglietto d'ingresso costa tre lire, e queste le può spendere anche chi sta fuori dell'Olimpo. Insomma chi anderà al *Sociale* sabato sera, 16 corr., passerà certo benissimo il suo tempo.

L'applicazione della tassa sui fiammiferi

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Il Ministro determina:

« Art. 1. — E' istituita una marca speciale di *tassa pagata* da applicarsi agli involucri di fiammiferi pei quali la tassa viene commisurata in base al numero complessivo; e ciò allo scopo di legittimarne la circolazione e la vendita dopo il termine di tre mesi di cui all'art. 22 del Regio decreto 10 dicembre 1894.

« Art. 2. — E' prorogato a tutto febbraio il termine per l'accertamento della tassa in base al numero complessivo di fiammiferi, per gli involucri ultimati alla data del giorno successivo alla pubblicazione di questo Decreto. Rispetto agli involucri non ancora riempiti di fiammiferi una tale facoltà, dopo il giorno sedici corrente, è limitata a quelli che non possono contenere un numero di fiammiferi corrispondente ai vari tagli di marche di valori.

Art. 3. — Col giorno 16 corrente, gli Uffici Tecnici inizieranno una graduale somministrazione, ai fabbricanti ed ai venditori di fiammiferi di marche speciali di *tassa pagata* perchè, a cura degli interessati, siano applicate a ciascun involucro che si trova nelle condizioni previste dall'art. 1.

A partire dal giorno 17 corrente, o quanto meno dal giorno susseguente a quello in cui gli Uffici Tecnici ne avranno fatta la somministrazione, l'applicazione della marca speciale per gl'involucri non ancora riempiti di fiammiferi, e di cui all'art. 2, dovrà effettuarsi sul prodotto appena ultimato e prima dell'ammissione di questo nel magazzino di deposito di cui all'art. 20 del R. decreto 10 dicembre u. s.

Roma, lì 9 febbraio 1894,

« *Il Ministro* P. BOSELLI »

Dal Ministero delle Finanze fu anche inviata la seguente Circolare alle Intendenze di finanza e agli Uffici tecnici di finanza:

« Nel trasmettere alcuni esemplari del decreto in data d'oggi che istituisce una marca speciale di *tassa pagata* da applicarsi agli involucri di fiammiferi per i quali la tassa è commisurata in base al numero complessivo, allo scopo di legittimarne la circolazione e la vendita dopo il termine di tre mesi di cui all'art. 22 del regio decreto 10 dicembre 1894 n. 532, si danno alle intendenze ed agli uffici tecnici di finanza le seguenti istruzioni:

« Le intendenze faranno subito affiggere in tutti i comuni della provincia un avviso per notificare al pubblico le disposizioni del suddetto decreto e per ricordargli quella dell'ultimo comma dell'art. 22 del R. decreto 10 dicembre 1894 n. 532, che vieta la circolazione ed il deposito di qualsiasi quantità di fiammiferi che non si trovino nelle condizioni prescritte, dopo scaduto il termine ivi prefisso, ossia dopo il giorno 10 del prossimo mese di marzo.

« Nell'avviso sarà inoltre indicato che le marche speciali di *tassa pagata* verranno gradualmente somministrate dall'ufficio tecnico di finanza a tutti coloro che ne faranno domanda, giustificando l'avvenuto pagamento della tassa, per essere applicate, a loro cura, agli involucri che ne sono provvisti. Sarà infine dichiarato nell'avviso che coloro i quali possedessero fiammiferi mancanti di marca e non denunziati potranno mettersi in regola facendo subito ed in ogni caso non più tardi del 1° marzo, la prescritta denunzia all'ufficio tecnico e pagando la tassa nel qual caso saranno liberati dalla contravvenzione in cui sarebbero incorsi per ritardata denunzia e potranno ottenere dall'ufficio tecnico le marche speciali.

« Gli uffici tecnici di finanza avranno norma dal decreto odierno e dalle disposizioni inserite nell'avviso; provvederanno con ogni diligenza e cautela e coi debiti riguardi verso gli industriali e rivenditori, per evitare facili abusi e frodi, e qualora il personale di cui dispongono sia insufficiente per il necessario controllo sulle operazioni di applicazione delle marche speciali, prenderanno gli opportuni accordi con l'intendenza e con i Capi circolo per la cessione provvisoria di agenti del corpo.

« Le marche speciali di tassa pagata saranno somministrate dall'Ufficio tecnico di finanza di Roma, il quale ne farà, al più presto possibile, una distribuzione ai singoli Uffici tecnici.

« Qualora la detta distribuzione risulti insufficiente, dovranno gli Uffici fare urgente richiesta all'Ufficio tecnico di Roma del numero di marche ancora occorrenti.

« Entro il giorno 20 del prossimo mese di marzo, gli uffici tecnici dovranno trasmettere a questo Ministero la dimostrazione del numero delle marche speciali ricevute, e di quelle somministrate per l'applicazione.

« Roma, addì 9 febbraio 1895.

« Il Ministro »
« P. BOSELLI »

Lavori preparatorii per le elezioni

Ci consta che presso il nostro Ufficio d'anagrafe si attende alacremente ad apparecchiare con nuovo metodo l'elenco degli elettori. E' noto che nelle prossime elezioni, i vari riparti degli elettori dovranno esser fatti col criterio topografico e sempre per ciascun riparto coll'ordine alfabetico. Tali coordinazioni e raggruppamenti, nei comuni che hanno notevole numero di inscritti, non è eseguibile se non mediante schede individuali. Egli è perciò che il suddetto ufficio d'anagrafe si occupa per la trascrizione sopra appositi cartoncini di tutte le indicazioni relative ad ogni elettore. Sono bianche con rigatura nera le schede relative alle liste amministrative e bianche con rigatura rossa quelle per le liste politiche. Gli elettori amministrativi sommano ad oltre 5000 ed i politici ad oltre 4500, e quindi in complesso le schede da compilarsi circa 10 mila.

Le prossime conferenze

Venerdì venturo il dott. Papinio Pennato terrà una conferenza sul tema: *I tradimenti della scrittura.*

Venerdì 22 corrente si farà riposo.

Venerdì 1 marzo l'avv. G. B. Billia terrà una conferenza sul tema: *L'ambiente.*

La libertà provvisoria negata a Galati e sua opposizione

La Camera di consiglio del nostro Tribunale nella sua seduta, tenuta domenica, respinse la domanda per la libertà provvisoria, presentata dall'avvo. Galati.

Ieri l'imputato fece opposizione a quest'ordinanza del Tribunale, e perciò gli atti saranno tosto trasmessi alla R. Corte d'appello di Venezia, dove la sezione d'accusa deciderà.

Processo Confalonieri

Oggi al nostro Tribunale si discute il processo contro Confalonieri Giovanni, impiegato ferroviario imputato *a)* del delitto di cui l'art. 404 C. P. colle qualifiche di cui i N. 1 e 4 degli articoli stessi perchè nel 31 luglio 1894 in Udine; approfittando della fiducia derivante dalla sua qualità di commesso all'Ufficio celeri di questa stazione ferrovaria, rotto un gruppo contenente L. 614 ne estrasse lire 500 in danno dell'Amministrazione ferroviaria *b)* del delitto di cui l'art. 402 C. P. con le qualifiche di cui i N. 1 e 5 dell'art. 404 C. stesso perchè nella notte dal 9 al 10 dicembre u. d. in Udine, approfittando della fiducia derivantegli quale commesso all'Ufficio celeri di questa stazione ferroviaria, introdottosi nell'ufficio stesso ed aperta con chiave falsa la Cassa forte ivi esistente, asportò un gruppo proveniente dal Cambio Valute Cetoli Aristodemo di Pontebba e diretto alla Banca di Udine, contenente monete d'oro d'argento e carte monetate per il complessivo valore di circa L. 3000.

Il Confalonieri è difeso dal distinto avv. M. Bertacioli.

Fra i testimoni figurano tre medici, due venuti da Milano ed uno da Como.

Sono introdotti per offrire indicazioni sulle condizioni mentali dei parenti dell'imputato per il quale è chiamato, quale perito di difesa, il cav. Franzolini.

Questa sosterrà la irresponsabilità del Confalonieri.

Il suicidio di jeri.

Non si trattava di un tentato suicidio ma purtroppo di un suicidio già compiuto.

La suicida è la signora Ermirena Lanciotti vedova Marianni, d'anni 43, nativa di Montasio (Teramo) e venuta da qualche tempo a Udine. Essa abitava in via Mantica, dirimpetto alla tesoreria.

Certo sig. Bianchini, presso il quale essa abitava, non vedendola uscire jeri mattina come il solito, voleva entrare in casa e perciò bussò alla finestra che è a pianoterra. Non ottenendo nessuna risposta fece avvertire l'ufficio di P. S.

Non potendosi entrare in casa, si fece venire un fabbro che atterrò la porta.

Entrati nella camera trovarono l'infelice signora stesa morta sul proprio letto, con un crocifisso in mano!

La misera erasi asfissiata, perchè nella camera si trovarono due grandi bracieri.

Più tardi andarono sul luogo il pretore dott. Partesotti, il medico dottor d'Agostini e il delegato De Santis.

Sulle cause delle morte si fanno molti commenti.... che noi per sentimento di delicatezza taciamo.

Atti della Giunta provin. ammin.

Seduta del 2 febbaio 1895

Approvò la deliberazione della Congrazione di Carità di Udine che tratta dell'accettazione del legato Aghina;

Id. quella del Comune di Venzone sulla concessione di piante al malghese Chiadiquart;

Id. di quella di Ampezzo relativa alla contrazione di un mutuo per la costruzione di fabbricato scolastico;

Id. di Socchieve concernente l'assegnazione dei beni incolti di Mediis e Priuso;

Id. di Cimolais sopra la vendita di piante a Zecchin;

Id. di Pavia d'Udine che si riferisce alla concessione d'acqua alla cont. Rinoldi;

Id. di Pordenone riguardante il concenso nella spesa per un nuovo parafulmine sul campanile di S. Marco;

Id. di Palazzolo sulla cancellazione di ipoteca a garanzia del mutuo Gregoratto;

Id. di Tolmezzo sulla permuta di fondo in Illeggio;

Id. di Prato Carnico circa l'utilizzazione dei boschi Rio Malins ed altri;

Id. di Pordenone relativa al sussidio allo studente Bornancin Antonio;

Id. di Sesto al Reghena che si riferisce al mutuo di L. 7000 pel cimitero di Bagnarola;

Id. di Buia sopra l'alienazione di un ritaglio stradale;

Id. di Grimacco riguardante la contrazione di mutuo di L. 1000 con l'Esattore;

Approvò la deliberazione della Congregazione di Prato Carnico relativa a a deposito ad interesse presso la Cassa postale;

Id. di quella di Gemona sopra l'investita di una somma in rendita dello Stato;

Id. della Congregazione stessa concernente il prelevamento di L. 400 dal fondo di riserva;

Id. di quella di Spilimbergo sull'accettazione del legato Pognici;

Id. dell'Ospitale e Congregazione di Carità di Cividale riguardanti affittanze di immobili;

Id. della Casa delle Zitelle sulla corrisponsione di interesse sulla somma di L. 3000 avuta a prestito;

Id. id. riguardante investita di capitale in rendita pubblica;

Id. id. concernente la fornitura in via economica di genere alimentari;

Approvò il bilancio 1895 delle Congregazioni di Carità di Savogna e Castions di Strada;

Autorizzò l'eccedenza della sovraimposta sul bilancio 1895 di S. Giovanni di Manzano e Tramonti di Sotto;

Approvò la modifica alla tassa vetture e domestici del Comune di Tolmezzo;

Autorizzò l'Amministr. della Commissaria Uccellis a stare in lite contro Francesco Colloriglh.

Per l'on. Marinelli

Diremo diffusamente domani della splendida *Vita italiana*, del suo breve ma pur glorioso passato e del suo promettentissimo avvenire, oggi riferiamo soltanto che nell'ultimo fascicolo (il 7°), testè escito, dell'ottima rivista evvi un ritratto assomigliantissimo dell'illustre nostro concittadino prof. Marinelli al quale si fanno, a proposito di quella commemorazione del povero Ruspoli che anche noi ebbimo il piacere d'udire, caldi e meritatissimi elogi.

Contro la moria del pollame

La moria del pollame è dovuta quasi sempre al *colera dei polli*, malattia ormai non solo epidemica, ma anche endemica nel nostro paese.

Finora non si conosce il mezzo di curare questa malattia. Unica via di scampo e quella di evitare che penetri nei nostri pollai, perchè, penetrata che sia, vi recherà strage. Il rimedio più efficace è la scrupolosa pulizia del pollaio e la cura costante di evitare il contagio con animali malati. Si tenga quindi il pollaio bene imbiancato con latte di calce ramato. S'imbianchino pure le scale ove i polli riposano. Anche nei *posatoi* si usi molta pulizia, cambiando spesso il fieno, paglia, o la stoppa, e così pure si rinnovi spesso lo strato di arena che si trova sul pavimento del pollaio stesso. Molti sono i rimedi preventivi che si consigliano. I contadini usano apprestare ai polli aglio e cipolla cotti, con l'idea che l'essenza amara di questi bulbi giovi a proteggere gli animali. L'esperienza però non conferma questa pratica. Pare che piuttosto giovi amministrare ai polli dei pastoni di tritello o crusca, aggiungendovi un poco di zolfo puro in polvere, come pure versando nel catino dell'acqua qualche goccia di acido solforico o mescolando al cibo qualche pizzico di etiope minerale.

DECIME

Alla seduta del Comitato del giorno 7 corr. intervennero tutti i componenti ad eccezione del cav. Marzin indisposto. Due rev. parroci chiesero d'assistere alla seduta.

Si presentò al Comitato la Commissione eletta nell'adunanza tenuta in Flaibano il 25 gennaio p. p. da 82 decimatari, citati in giudizio pel 6 marzo p. v. onde sentir pronunziare in loro confronto la commutazione del quartese in annuo canone; Commissione eletta onde avvisare ai mezzi per una comune difesa facendo capo al Comitato presso l'Associazione agrasia friulana. Era composta del Sindaco, del Colonnello, cav. Berghinz, dell'assessore G. M. Cescutti, ecc.

Si consigliò sui modi di resistere, suggerendo per primo di raccogliere le firme mediante notaio, sotto una procura da farsi all'avvocato che meglio crederanno, ed in pari tempo di raccogliere una tenue contribuzione per formare un fondo onde sostenere eventualmente le spese di lite, appunto come fecero altri paesi depositando per ora il danaro presso una Banca. Fu suggerito di limitarsi pel momento alla semplice opposizione senza entrare in merito, ma di provvedere al più presto.

E' notevole il mandato dato alla suddetta Commissione dell'assemblea dei decimatari: « di nulla trascurare perchè l'opposizione abbia a riuscire *tenace serena* e *solidale*, sollevando così i proprietari da un onere fisso, cui non sentono nè il dovere nè la forza di sopportare. »

Il Comitato ha preso poi una deliberazione che riteniamo molto opportuna ed efficace, e consiste nel presentare al Ministero un ricorso perchè sia sospesa l'azione degli Economati davanti i tribunali, che minacciano di piombare tutta la provincia in un mare di liti.

La legge 14 luglio 1887 si è presentata inattuabile in un atto pratico, e Dio ci guardi da quella attuazione che viene minacciata p. es. dalla circolare 31 agosto 1894 del sotto-segretario di Stato on. Daneo. La necessità di una modificazione emerge dalle stesse replicate proroghe chieste di anno in anno, dai progetti di modifica presentati da ministri, e specialmente da quello presentato dal Bonacci, già allo stato di relazione, e del quale fece cenno lo stesso ministro Calenda nel disegno per proroga presentato alla Camera il 7 dicembre 1894.

Ora se questa legge è ritenuta inattuabile; se il modo con cui si procede obbligando i parroci a farsi attori per la commutazione, mette lo scompiglio ed i malumori in tutto il paese; se le minaccie alla proprietà creano un ambiente deleterio che dovrebbe preoccupare il Governo; se gli stessi ministri hanno riconosciuto la necessità di modificare la legge; come mai il Ministero solleciterà i suoi agenti a farsi promotori o continuatori di liti contro le quali il senso pubblico si ribella? Ed ecco appunto il soggetto di un ricorso o petizione, che firmato dal massimo numero di decimatari e presentato al ministero, otterrà senza dubbio quella tregua di Dio, che è necessaria alla quiete delle popolazioni, fin tanto che le condizioni del Parlamento consentano di riprendere nuovamente in discussione la legge del 14 luglio 1887.

Nella seduta di giovedì scorso, vennero già letti due progetti di ricorso, e nella prossima seduta di giovedì venturo saranno completati e messi tosto in giro per le firme.

Emporium

Ad un rapido cenno d'annuncio facciamo seguire più particolareggiate notizie sopra questa nuova bellissima rivista che sotto l'abile direzione del benemerito Istituto italiano delle arti grafiche ha testè iniziate le proprie pubblicazioni a Bergamo.

Emporium è foggiato sul tipo di quei « Magazzini illustrati » che all'estero e specialmente in Inghilterra e nell'America del Nord hanno ottenuto tanta diffusione e tanta fortuna; e pur rimanendo una rivista veramente di lusso è, per le attrattive del contenuto dotto senza essere pesante e per il grande buon mercato, alla portata di tutti; ecco perchè pure fra noi, ove si vende anche a numeri staccati, ha avuto un così lusinghiero successo.

Il primo fascicolo è splendidamente riescito, consta di 84 pagine in bel carattere e sopra ottima carta e ricche di quasi un centinaio di illustrazioni finissime; specialmente interessanti una testa d'angelo del Kaulbach — (la riproduzione in fototipia dei famosi quadri di Weyden, Gozzoli, Celli, Lippi, Costa, Ferrari e Bouguereau rappresentanti la adorazione dei Re Magi) — molte recenti e vecchie corazzate italiane, francesi, inglesi, germaniche, russe, austriache, americane e giapponesi, — un ritratto, del 184[illegible], del papa attuale, — alcuni disegni riferentisi a Carpineto, ed altri che ritraggono tipi e costumi del Corea. Sono in questo fascicolo anche alcuni interessanti disegni di balconi esistenti nell'alta Italia, parecchi cammei ed i ritratti di tre letterati francesi.

Il testo è all'altezza delle illustrazioni bellissime. Molto interessante un brioso e dotto articolo, sulla marina vecchia e nuova, dell'egregio ingegnere e già tenente di vascello cav. G. Roncagli, ad Udine ben noto per avervi a lungo dimorato e per avervi lasciato ognor vivo il ricordo delle virtù del suo ingegno versatile e della sua varia e vasta coltura.

Assai curiosa la monografia sul Corea ed i Coreani, importante per la storia dell'arte l'articolo critico sui tre Re Magi nella pittura, e simpatiche le impressioni sulle logge e balconi nell'alta Italia. Possono essere lette con piacere le notizie sulla patria di Leone XIII e con profitto i cenni sull'arte antica dei cammei, sulla giovane letteratura francesi e sulle fotografie telegrafate.

L'ottimo *Emporium* merita davvero ogni maggiore fortuna.

Teatro Minerva

Domani a sèra — *penultimo* mercoledì del carnevale — avrà luogo al *Teatro Minerva* un grande Veglione Mascherato *di lusso*.

Il teatro sarà addobbato ed illuminato splendidamente.

L'orchestra diretta dall'egregio m.° Verza, suonerà i più apprezzati ballabili del repertorio di quest'anno.

Il veglione del penultimo mercoledì è — come si suol dire — *tradizionale*.

Siamo perciò certi che domani al *Minerva* accorrerà molta gente, ricordando che... siamo giunti agli sgoccioli anche del Carnovale.

Ringraziamento

Il comm. conte Giacomo Ceconi nella luttuosa perdita della compianta sua Madre, signora Maddalena Guerra-Ceconi, largiva a questa Società Operaia la cospicua somma di lire 500.

La Società rende al suo Presidente Onorario doveroso ringraziamento pel nobile atto con cui onorando la memoria della venerata Defunta, Egli volle dare novella prova del suo costante e benevolo interessamento a favore di questo sodalizio.

Spilimbergo, 10 febbraio 1895

La Presidente
Avv. Pognici

Ieridì, nelle prime ore del mattino, col sorriso d'un angioletto velava al Cielo l'anima innocente di

ROSINA GENNARI

vinta da breve ed inesorabile morbo e dopo una sola primavera di vita. Era buona, intelligente e bella: epperciò, coll'animo straziato per la inaspettata sciagura, i genitori ed i congiunti afflittissimi ne danno il ferale annunzio.

—

I funebri avranno luogo oggi alle ore 4 partendo da via Gemona n. 70.

Il sig. Ugo Gennari, impiegato presso il nostro Tribunale, e alla di lui consorte, che vennero ieri colpiti da grave sventura nella morte improvvisa della loro bambina *Rosina*, vero angelo di bellezza e di bontà, i colleghi del padre porgono cordialissime condoglianze e una parola di conforto che valga a lenire l'immenso dolore.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Francesco Roncoroni: Occioni-Bonaffons prof. Giuseppe L. 1, Occioni-Bonaffons Luigi 1.

La presidenza vivamente ringrazia.

Su di voi.....

Muzzana gennaio 1895,

Oh l'ira, l'ira che m'avvampa in seno
Irrompa su di voi, cervelli d'oca,
E tutti vi travolga in un baleno,
Aspidi pregni di mortal veleno
Dal guardo falso e dalla voce ròca.

Voi.. siete forti e debole son io,....
Ma contro voi combatto a spada tratta
Sol col diritto che mi diede Dio,
Col coraggio del giovane cor mio,
Ereditato da guerresca schiatta.

Vi sprezzo e ve le dico e non vi temo,
E, mentre voi strisciate ed adulate,
Io vivo ritirata nel mio eremo
Ove, nascosta, per lo sdegno fremo
Perchè vorrei pigliarvi a scudisciate,

Foste pur cento od anche foste mille,
Ai vostri piedi mi vedreste mai,
Nè chinar mi fareste le pupille
Sempre orgogliose, piene di scintille,
D'odio per voi che non si placa mai,

Voi mordete, schernite..... ed io men rido
De' vostri frizzi or sciocchi ed ora astuti,
Il mio pensier trionfa e su voi grido
L'anatema, o vigliacchi, e poi vi sfido
A dimostrarmi che non siete *bruti*.

Miosotide

Telegrammi

Fra Barzilai e Morello

Roma, 11. In seguito ai recenti, vivacissimi e ripetuti attacchi di Vittorio Morello, (Rastignac) direttore del *Giornale*, contro il deputato Barzilai, questi lo mandò a sfidare.

Il duello avrà luogo oggi alle 3. I padrini di Barzilai sono l'on. Engel e Montenovesi.

Gravi tumulti ad Acerra

Napoli, 11. Stamane nella vicina città di Acerra, prendendo occasione di una contravvenzione intimata contro una persona per dazio consumo, un numeroso gruppo di contadini dopo aver liberato il contravventore dalle mani degli agenti si diede a rompere con sassi e bastoni i casotti daziarii.

Quindi la banda, ingrossata dalla plebe della città, assaltava l'ufficio daziario, asportandone la cassa forte e abbruciandone i mobili e le carte.

Si recava poi all'Agenzia delle tasse invadendo gli uffici e minacciando di gettare il vice-agente dalla finestra, bruciando carte e registri.

La folla rivoltosa dall'Agenzia invadeva i locali dell'ufficio dei conciliatori, abbruciandone l'archivio e devastando la biblioteca comunale.

Il sindaco tentava inutilmente, assistito da pochi carabinieri e guardie campestri, di metter fine ai tumulti, che cessarono solo dopo mezzodì, quando arrivarono un tenente con una compagnia del 14° reggimento fanteria, il sottoprefetto di Nola con uno squadrone di cavalleria *Novara*, il procuratore del Re, i carabinieri e il giudice istruttore.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 12 febbraio 1895

	11 febb.	12 febb.
Rendita		
Ital 5 % contanti ex coupons	92.80	93.—
» fine mese id	92.80	93.05
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93 50	93.50
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	307.—	307.—
» Italiane 3 %	293.—	291.—
Fondiaria d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 1/2	495 —	495.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	435.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	830.—	830.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	240.—	240.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	670.—	690.—
» » Mediterranee	509.—	509.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	105.45	105 32
Germania »	129 80	129.70
Londra	26,59	26.60
Austria - Banconote	213.75	2.13.75
Corone in oro	107.—	1.07.—
Napoleoni	21.08	21.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.15	88.22
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza calma		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, — 1895 Tipografia editrice G. B. Doretti.